

ITALMOBILIARE

Corporate Governance



| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

PREMESSA

La presente Relazione descrive il sistema di governo societario adottato da Italmobiliare S.p.A. (di seguito anche "Italmobiliare" o la "Società").

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come da ultimo editato nel dicembre 2011 (il "Codice", disponibile sul sito *internet* www.borsaitaliana.it). La Relazione riporta, inoltre, le motivazioni sottese alla mancata applicazione di alcune raccomandazioni del Codice, peraltro assai limitate, che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non adottare; descrive le pratiche di governo societario effettivamente applicate e fornisce una descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il testo della presente Relazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013, è pubblicato nella sezione "Governance/Assemblee" del sito *internet* della Società (www.italmobiliare.it).

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2012 e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata.

PROFILO DI ITALMOBILIARE S.p.A.

Italmobiliare adotta il modello di *governance* tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti, ritenendolo il sistema di governo societario più idoneo a coniugare l'«efficienza della gestione» con l'«efficacia dei controlli», e nel contempo a perseguire il soddisfacimento degli interessi degli azionisti e la piena valorizzazione del *management*.

Inoltre, il sistema di *Corporate Governance* della Società si ricava, oltre che dallo Statuto sociale, dall'insieme dei seguenti codici e regolamenti:

- 1) Codice di autodisciplina promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come da ultimo editato nel dicembre 2011;
- 2) Codice etico;
- 3) Trattamento delle informazioni riservate;
- 4) Codice di comportamento (*internal dealing*);
- 5) Procedura per le operazioni con parti correlate;
- 6) Procedura "Insider register";
- 7) Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- 8) Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

I testi dei documenti sopra elencati sono tutti disponibili sul sito *internet* della Società, ad eccezione del Codice (disponibile sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it), del Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari reso disponibile a tutte le società del Gruppo tramite la *intranet* aziendale e della Parte speciale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, anch'essa resa fruibile per tutti i dipendenti della Società attraverso la rete *intranet*.

La Società, nel suo ruolo di Capogruppo, è da sempre attivamente impegnata nella modernizzazione della propria cultura imprenditoriale allo scopo di tener testa alle sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la condivisione di valori ed il riconoscimento che l'adozione di buone regole di governo societario procede di pari passo con la diffusione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

La struttura di governo societario adottata dalla Società, risultante dalle norme imperative di cui allo statuto sociale ed alle disposizioni dei codici e regolamenti sopra richiamati, conferma e testimonia l'impegno di Italmobiliare ad aderire alle migliori *best practice* nazionali ed internazionali.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) *Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano*

Il capitale sociale di Italmobiliare è pari a 100.166.937 euro, suddiviso in n. 38.525.745 azioni da nominali euro 2,60 cadauna, di cui n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 57,58% dell'intero capitale sociale, e n. 16.343.162 azioni di risparmio, pari al 42,42% dell'intero capitale sociale.

Le **azioni ordinarie** hanno diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Inoltre, gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le **azioni di risparmio** sono prive del diritto di voto.

In sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio, alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, essendo precisato che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Il residuo utile è destinato a tutti gli azionisti in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale delle azioni, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelievi a favore di riserve straordinarie o a disposizione del Consiglio di amministrazione per altra destinazione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o di risparmio, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo Statuto, salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La Società non ha in essere nessun Piano di Stock option, né per amministratori né per dirigenti. Peraltro, sulla base delle assegnazioni effettuate gli scorsi anni nel corso di vigenza dei singoli Piani annullati per la parte non eseguita, risultano a tutt'oggi esercitabili n. 442.500 opzioni a valere sul Piano di Stock option per amministratori e n. 384.774 opzioni a valere sul Piano di Stock option per dirigenti.

La Società non ha emesso altre tipologie di strumenti finanziari, diverse dalle opzioni sopra richiamate, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) *Restrizioni al trasferimento di titoli*

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli né clausole di gradimento.

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF

| Azionista | Azioni n. | % su capitale | |
|---|------------|---------------|-----------|
| | | complessivo | ordinario |
| Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.) Tale dato non tiene conto delle n. 871.411 azioni proprie con diritto di voto detenute dalla Società | 10.484.625 | 27,21 | 47,26 |
| Serfis S.p.A. | 2.228.200 | 5,78 | 10,04 |
| Mediobanca S.p.A. | 1.805.988 | 4,69 | 8,14 |
| First Eagle Investment Management, LLC (in qualità di gestore, tra gli altri, del Fondo «First Eagle Global Fund» che detiene il 3,99% del capitale sociale votante) | 1.109.930 | 2,88 | 5,00 |
| Italmobiliare S.p.A. (azioni proprie) | 871.411 | 2,26 | 3,93 |

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono, statutariamente, restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del TUF, noti alla società

Per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del TUF.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e loro effetti e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società non ha sottoscritto contratti di finanziamento che prevedono esplicitamente il diritto di recesso della controparte in occasione della riduzione della partecipazione detenuta dagli azionisti di riferimento.

Peraltro, alcune società controllate hanno sottoscritto contratti di natura finanziaria che attribuiscono all'Ente finanziatore, al verificarsi del cambio nel controllo della società finanziata, il diritto di risolvere anticipatamente il contratto di finanziamento con la conseguente facoltà di esigere il capitale finanziato e gli interessi maturati ovvero, infine, nel caso dei contratti quadro su derivati, la facoltà di estinzione dei contratti in derivati in essere.

Lo statuto della Società, in materia di OPA, non prevede deroghe alle disposizioni del TUF relative alla *passivity rule* né l'applicazione delle regole di neutralizzazione.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Si rimanda a quanto riportato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi del TUF.

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e alla modifica dello statuto

Si rimanda a quanto riportato più avanti nella sezione "Codice di autodisciplina: insieme delle regole di governo societario e loro applicazione".

m) Deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. ovvero potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi

Deleghe per gli aumenti del capitale sociale

In attuazione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2012, gli Amministratori hanno la facoltà di provvedere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione:

- a) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della Società o che rechino abbinati *warrant* validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della Società;
- b) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con *warrant* per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di *warrant*.

Il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con *warrant* nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino ad un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni.

Strumenti finanziari partecipativi

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo né lo Statuto sociale attribuisce agli amministratori alcun potere per la loro emissione.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea ordinaria del 29 maggio 2012 ha rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, la Società non ha compiuto alcun acquisto di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, né ha utilizzato quelle in portafoglio per cederle ai beneficiari di stock option, non essendovi stato alcun esercizio dei diritti già maturati né da parte degli amministratori e né da parte dei dirigenti.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2012, la Società possedeva:

- n. 871.411 azioni proprie ordinarie, pari al 3,93% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, da destinare al servizio del "Piano di stock option per amministratori" ed al "Piano di stock option per Dirigenti";
- n. 28.500 azioni proprie di risparmio pari allo 0,17% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Come riportato alla lettera «c» che precede, Efiarind B.V. è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare: secondo l'ultima segnalazione pervenuta, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, essa possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare medesima, il 47,26% delle azioni ordinarie di Italmobiliare rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 2497-sexies e 2359 cod. civ., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare.

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

1. Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italmobiliare costituisce elemento essenziale del sistema di *corporate governance* e rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi cui la Società e le sue controllate sono soggette.

La Società ha in corso la predisposizione delle «Linee di Indirizzo» del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione, previo parere da parte del Comitato Controllo e Rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi deve contribuire ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema, in linea con i migliori standard nazionali ed internazionali e riservando altresì costante attenzione contenuti alle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- 1° livello: i controlli di linea effettuati dai responsabili di aree operative che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte alla definizione di metodologie e strumenti per la gestione dei rischi ed allo svolgimento di attività di monitoraggio dei rischi;
- 3° livello: la funzione di *Internal Audit*, nonché gli eventuali ulteriori soggetti che garantiscono una valutazione oggettiva ed indipendente (c.d. *assurance*) sul disegno e sul funzionamento complessivo del Sistema.

L'architettura del sistema dei controlli interni di Italmobiliare è coerente con la struttura del Gruppo che può definirsi, "gruppo di gruppi".

Il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Esso determina, inoltre, i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Peraltro, sono presenti nel Gruppo società controllate assoggettate alla vigilanza di Autorità di controllo nazionali (Italcementi, Credit Mobilier de Monaco e Finter Bank Zürich) dotate, quindi, di autonomi organismi di controllo interno con compiti assimilabili a quelli assegnati dal Codice al Comitato Controllo e Rischi. Per queste ultime, le istruttorie svolte dal Comitato Controllo e Rischi di Italmobiliare si sostanziano nella disamina e nella valutazione delle relazioni ricevute dai suddetti organismi.

Con specifico riferimento al settore "materiali da costruzione" le attività di controllo interno e di gestione dei rischi sono monitorate dal Comitato Controllo e Rischi di Italcementi. Per questa ragione Italmobiliare, ai fini degli *impairment test* dell'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Italcementi, recepisce nel proprio bilancio consolidato le perdite per riduzione di valore dell'avviamento stimate dal gruppo Italcementi sulla base di una vista per CGU assai più granulare di quella del proprio sistema di *reporting*.

Il Consiglio di amministrazione definisce e approva un *budget* su base annuale; esso, altresì, monitora e prende in esame i rischi cui la Società e l'intero Gruppo sono soggetti che, dato il perimetro di attività previsto dallo statuto sociale, sono di natura prettamente finanziaria.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi riguardanti il processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa patrimoniale, economica e finanziaria è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottato dalle diverse strutture operative, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Italmobiliare ha definito il proprio Modello di riferimento per la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi relativo all'informativa patrimoniale, economica e finanziaria (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si ispira ai principi contenuti nel CoSO *framework* e nel documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Il processo di valutazione di Italmobiliare prevede come presupposto l'adozione di un analogo sistema da parte della controllata Italcementi - in quanto anch'essa soggetta alle disposizioni della citata "Legge sul risparmio" – relativamente alle società direttamente controllate da quest'ultima. Nel Modello il sistema di controllo dei rischi è considerato unitamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- a) **Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per la attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al *testing* delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi (peso di ricavi e attività di una singola entità sui valori consolidati, valore delle voci di bilancio consolidato correlate ad un determinato processo) e qualitativi (Paese in cui opera un'entità, rischi specifici, livelli di rischio attribuiti alle diverse voci);
- b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno relativamente ai principi di *governance* operanti a livello aziendale (*Entity Level Controls*), nonché alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (*Information Technology General Controls*), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e *template* forniti dal Dirigente preposto;
- d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: a) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, b) alla verifica, tramite attività di *testing*, dell'effettiva operatività dei controlli, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e *template* forniti dal Dirigente preposto;
- e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli:** al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del *financial reporting* ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza ed effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di Controllo Interno inerente tali aree.

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con riferimento al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

- del continuo sviluppo di un sistema di *Governance* aziendale integrato (Ordini di Servizio, processi e procedure aziendali) i cui strumenti operativi sono disponibili in un *Knowledge Management Database*, B.E.S.T. 2.0 (*Business Excellence Support Tool*) che consente un facile accesso alle informazioni e ne favorisce il processo di diffusione all'interno del Gruppo;
- di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

2.2. Ruoli e Funzioni coinvolte

L'informativa finanziaria è presidiata dai seguenti organi e funzioni aziendali, i quali operano con ruoli e responsabilità definiti nel più ampio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi:

1) **Consiglio di Amministrazione**, al quale il Codice attribuisce, tra gli altri, il compito di:

- a) esaminare e approvare il Piano Strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, così come determinati dal Consiglio medesimo in sede di approvazione, aggiornamento o revisione del Piano Strategico;
- c) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
 - 1) definire, in coerenza con il profilo di rischio della Società, le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura anche l'aggiornamento, affinché i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - 2) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, assicurandosi che:
 - i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
 - le funzioni di controllo, ivi inclusi il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Organismo di Vigilanza, siano fornite di risorse adeguate per lo svolgimento dei rispettivi compiti e godano di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura aziendale.
 - 3) approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che deve riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi) predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentito l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed il Collegio Sindacale;
 - 4) su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, sentito altresì il Collegio Sindacale, nominare e revocare il Responsabile della Funzione di Internal Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- e) esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo; valutare la struttura operativa della società;

2) **Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 maggio 2011, nella persona del Presidente-Consigliere delegato.

Egli, ai sensi del Codice, ha il compito di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno;
- b) dare esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e ne assicura l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
- d) adattare il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- e) eventualmente richiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

Nell'ambito delle competenze che gli sono attribuite, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, si è attivato per procedere all'identificazione dei principali rischi aziendali e per verificare l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza di tale sistema di controlli interni richiedendo, in particolare, alla responsabile della Funzione di *Internal Audit*, di compiere specifici controlli sulle procedure riguardanti sia Italmobiliare che le società controllate.

Inoltre, essendo coincidenti le due figure, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha il compito di rilasciare, con il Dirigente preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.

3) **Comitato Controllo e Rischi**, che, in quanto organo di supporto ed assistenza al Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni consultive e propositive. In particolare:

- a) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta il Codice lo preveda;
- b) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali nonché alla definizione della natura e del livello di rischio ritenuto compatibile con gli obiettivi strategici;
- d) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- e) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- f) ove lo ritenga necessario o opportuno per il miglior presidio dei rischi aziendali, richiede al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- g) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- h) scambia tempestivamente con il Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
- 4) **Direttore Generale**, al quale, tra gli altri, sono attribuiti i compiti di coordinare e controllare l'attività di Italmobiliare e delle società direttamente e indirettamente controllate, seguire l'andamento delle società partecipate in genere nonché formulare e sottoporre al Consigliere Delegato proposte connesse all'organizzazione aziendale al fine di migliorare l'efficienza della Società. E', inoltre, coinvolto nella supervisione nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- 5) **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, il quale, come previsto nel Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi compiti quelli di
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
 - valutare, congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi e la società di revisione contabile, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
 - curare il *reporting* periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
 - curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
 - partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Dirigente Preposto di Italmobiliare recepisce quanto riportato nella relazione trimestrale del Dirigente Preposto Italcementi sull'attività di controllo interno e gestione rischi svolta nel Gruppo Italcementi. Inoltre dalle società del Gruppo, quali Finter Bank Zurich e Credit Mobilière de Monaco, sottoposte alla vigilanza di Autorità di controllo nazionali e dotate di autonomi organismi di controllo interno il Dirigente Preposto riceve e valuta i rapporti delle attività svolte dagli organismi stessi.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 25 maggio 2011, ha confermato il dott. Giorgio Moroni, Condirettore Generale Amministrazione e Finanza quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 29 dello statuto sociale.

L'incarico del dott. Moroni scadrà con l'esaurirsi del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Ai sensi dello statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve:

- 1) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di amministrazione;
- 2) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, ha riconosciuto al Dirigente preposto piena autonomia di spesa per l'esercizio dei poteri conferitigli con l'obbligo di rendere conto al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, dei mezzi finanziari impiegati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e, successivamente ogni anno, su proposta del Comitato per la remunerazione definisce il compenso del Dirigente preposto.

- 6) **Responsabile della Funzione *Internal Audit***, a cui è affidato il compito di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato, fornendone un'obiettiva valutazione di idoneità agli organi sociali e al top management.

Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché al Collegio Sindacale la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

A seguito dell'eliminazione nella nuova versione del Codice di riferimento al "Preposto al Controllo interno", ora univocamente identificato con il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 ottobre 2012, ha confermato, sentito il Collegio Sindacale, la dott.ssa Delia Strazzarino, già nominata Preposto al Controllo Interno dal Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2011, Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* illustra annualmente al Comitato Controllo e Rischi la propria struttura ritenuta adeguata, sia in termini numerici che professionali, a svolgere i compiti ad essa affidati.

La Funzione *Internal Audit* a fine 2011 è stata sottoposta ad una *Quality Assurance Review* da parte di un ente esterno indipendente con esito di generale conformità agli standard internazionali di riferimento.

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 20 febbraio 2013 ha approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

L'*Internal Audit* svolge le proprie funzioni nell'ambito del gruppo Italmobiliare ad eccezione delle società – ivi incluse le relative controllate – che, sebbene controllate da Italmobiliare S.p.A., sono soggette alla vigilanza di Autorità nazionali e dotate di una Funzione di *Internal Audit* indipendente.

E' attualmente in corso una revisione del Mandato di *Internal Audit*, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato controllo e rischio e sentiti l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e il Collegio Sindacale, che definisca formalmente la missione, gli obiettivi, il contesto organizzativo e le responsabilità della Funzione in accordo con la definizione di *Internal Audit*, il Codice Etico e gli Standard internazionali di cui all'*International Professional Practices Framework* dell'*Institute of Internal Auditors*.

- 7) **Organismo di Vigilanza**, il quale ha il compito di vigilare continuamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni l'Organismo di Vigilanza incontra periodicamente i Dirigenti della Società responsabili delle aree sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01, incontra periodicamente il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto e i rappresentanti della Società di Revisione relativamente a tutte le tematiche rilevanti ai fini della prevenzione dei reati contemplati nel Modello, inclusi quelli relativi all'informativa finanziaria.

Tale organo è dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società e dei relativi profili giuridici. Esso riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, che lo nomina con provvedimento motivato rispetto a ciascun componente, scelto esclusivamente sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito della Società, tali da consentire l'efficace esercizio delle proprie funzioni.

Esso predisponde periodicamente, e comunque almeno semestralmente, una relazione scritta sull'attività svolta inviandola, unitamente a un motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le relazioni contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello. Detta relazione periodica deve quanto meno contenere o segnalare:

- i) eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello adottate in attuazione o alla luce del Modello e del Codice etico della Società;
 - (ii) il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
 - (iii) le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
 - (iv) una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.
- 8) **diverse Funzioni aziendali**, le quali, come già specificato in merito al Direttore generale, devono garantire, per la parte di rispettiva competenza, la corretta rappresentazione delle informazioni rese, nonché l'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il Collegio Sindacale nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla vigente normativa, vigila, tra l'altro, sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

L'attività di revisione legale, come previsto dalla vigente normativa, è affidata ad una Società di Revisione nominata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Collegio Sindacale. L'incarico di revisione contabile del bilancio separato di Italmobiliare S.p.A., del bilancio consolidato del Gruppo Italmobiliare e l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italmobiliare per gli esercizi 2010 – 2018 è stato conferito a KPMG S.p.A. dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2010.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento. Il medesimo dirigente, unitamente al Consigliere Delegato, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154 bis TUF.

3. Valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, con il contributo dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e del Responsabile della Funzione di Internal Audit, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia adeguato ed efficace rispetto alla struttura della Società e del Gruppo, alla tipicità del business anche con riferimento all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile che assicura l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità, la tempestività e la completezza dell'informativa finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, altresì, segnala che si sono manifestate delle debolezze nel sistema di controllo interno di Finter Bank Zürich alle quali il Consiglio di Amministrazione della Banca medesima è già stato chiamato a porre rimedio dalla stessa Autorità di Vigilanza Bancaria elvetica provvedendo, ove necessario, anche ad adeguare la *corporate governance* della Società.

CODICE DI AUTODISCIPLINA: INSIEME DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO E LORO APPLICAZIONE

Italmobiliare aderisce al Codice di autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance*, sin dalla sua originaria adozione; la Società ha aderito alla versione del Codice da ultimo approvata dal Comitato il 5 dicembre 2011 con delibera consiliare del 16 ottobre 2012. Tuttavia si era attivata, sin dai primi mesi dell'anno, per dare piena attuazione ai nuovi principi e raccomandazioni ivi contenuti, nonché a migliorare e/o formalizzare quelli già contenuti nelle sue precedenti edizioni.

In tale sede, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, da un lato, di non aderire a due raccomandazioni del Codice: i) l'istituzione del Comitato per le Nomine e ii) l'adozione del Regolamento Assembleare e, dall'altro, di

mantenere alcuni principi di *governance* riportati nel proprio Codice di autodisciplina redatto alla luce delle precedenti versioni del Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana, oggi superate. Ulteriori dettagli in merito verranno forniti all'interno della presente Relazione, in base ai diversi argomenti trattati.

Il Consiglio di amministrazione, peraltro, è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel Codice ed il loro eventuale recepimento nel sistema di *corporate governance* della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente l'affidabilità della Società presso gli investitori.

A) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo e competenze

Il Consiglio di amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed è responsabile della gestione. A tal fine, ai sensi dello Statuto sociale, è investito di tutti i poteri occorrenti per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea dei soci.

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute al novanta per cento;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dello Statuto sociale, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso ed al Collegio sindacale sulle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

Al Consiglio di amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di deliberare in merito alle:

- operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare, poste in essere, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;
- operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio è competente anche in ordine *i)* alla valutazione del generale andamento della gestione; *ii)* alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al quale sovrintende, per delega dello stesso Consiglio, l'Amministratore incaricato di detto Sistema, *iii)* all'attribuzione delle deleghe agli amministratori esecutivi nonché *iv)* alla determinazione della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori investiti di particolari cariche.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

Composizione

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da cinque a quindici amministratori, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si compone di quattordici membri, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Dodici componenti su quattordici sono non esecutivi e, tra questi ultimi, sette amministratori sono indipendenti ai sensi del TUF; sei di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Dei quattordici componenti il Consiglio, il dott. Livio Strazzerà è espressione dell'azionista di minoranza Serfis S.p.A.

La composizione del Consiglio di amministrazione è indicata nella tabella più avanti riportata, nonché in apertura del presente fascicolo, dove sono anche riportati i *curricula* dei Consiglieri, con indicazione della relativa anzianità di carica.

Tali *curricula*, ai sensi delle norme regolamentari, sono tempestivamente pubblicati sul sito *internet* della Società in occasione della nomina ed è ormai prassi che, in sede assembleare, il Presidente fornisca informazioni e caratteristiche professionali dei candidati e l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Nomina e sostituzione dei consiglieri

Lo Statuto della Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge ed il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Per l'anno 2013, la soglia definita per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione di Italmobiliare sarebbe stata del 4,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ai sensi di Statuto, modificato dall'Assemblea del 29 maggio 2012 al fine di riflettere la disciplina in materia di quote di genere, introdotta con legge 12 luglio 2011 n. 120, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati. Tuttavia in occasione del primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo all'entrata in vigore della legge, la relativa disciplina transitoria prevede che la quota riservata al genere meno rappresentato sia pari ad almeno un quinto dei componenti eletti.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
 - * accettano la propria candidatura

* attestano, sotto la propria responsabilità:

- l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
- il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
- l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice. Trattasi quest'ultimo di un principio già contenuto nel codice di autodisciplina adottato a suo tempo dalla Società, ora superato dal Codice cui essa ha aderito, che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere in linea con le *best practice* in materia.

- b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

Lo Statuto della Società non prevede ulteriori requisiti di onorabilità e indipendenza rispetto a quelli richiesti per i sindaci ai sensi del TUF. L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'amministratore di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata la composizione del Consiglio di Amministrazione non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, alle necessarie sostituzioni nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista. Successivamente, ove non risulti assicurato il rispetto del requisito inerente l'equilibrio tra generi nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente,

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

si procederà ad analoghe sostituzioni, sempre nell'ambito della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina, e purché sia comunque assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più amministratori, gli altri, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

La sostituzione degli amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza di cui sopra, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di amministrazione provvede ai sensi di legge. Il tutto, in ogni caso, nel rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice.

Amministratori esecutivi

Lo Statuto sociale prevede che, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, al Consiglio spetti la nomina del Presidente ed eventualmente di uno o più Vice Presidenti e la determinazione dei relativi poteri.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, composto di alcuni suoi membri, determinandone il numero e le attribuzioni. Il Consiglio di amministrazione può anche delegare proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi membri, con la qualifica di Consigliere delegato, determinando i limiti della delega. Il Consiglio di amministrazione, ovvero, il Comitato esecutivo, se nominato, possono nominare, altresì, anche all'infuori del Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, determinando la durata dell'incarico e le relative attribuzioni, facoltà e retribuzioni.

Il Consiglio di amministrazione ha nominato tra i suoi componenti, oltre al Presidente-Consigliere delegato, un Vicepresidente ed un Direttore generale.

Sono considerati amministratori esecutivi il Presidente-Consigliere delegato ed il Direttore generale, ai quali il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, ha conferito compiti e poteri individuando i limiti quantitativi al loro esercizio.

Il Consiglio ha inoltre conferito al Comitato esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il codice civile e lo Statuto non consentono di delegare. Le deliberazioni del Comitato esecutivo vengono riferite al Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza nei Consigli di amministrazione delle principali società controllate del Presidente-Consigliere delegato, del Vicepresidente e del Direttore generale, di amministratori e di responsabili di direzione della Società.

Ripartizione delle competenze e conferimento di deleghe

Il conferimento delle deleghe è ispirato al principio della ripartizione delle competenze.

Il conferimento delle deleghe ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato esecutivo, non escludono la competenza del Consiglio di amministrazione, che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

Dei cinque componenti il Comitato esecutivo, due sono amministratori esecutivi; i rimanenti sono considerati, comunque, amministratori non esecutivi, in quanto il Comitato esecutivo della Società si riunisce senza alcuna regolarità e, di fatto, esclusivamente per far fronte ad esigenze di tempestività nell'esame di determinate operazioni e per l'adozione delle relative delibere. Lo stesso Codice, peraltro, condivide tale interpretazione purché, come nel caso di specie, all'amministratore membro del Comitato esecutivo non siano attribuiti poteri individuali di gestione.

La legale rappresentanza della Società è attribuita, per Statuto, disgiuntamente fra loro, al Presidente e, ove nominati, al Vice Presidente (o ai Vice Presidenti) ed al Consigliere delegato.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione i poteri sono stati così attribuiti:

- al **Comitato esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare. Come specificato all'atto della nomina, le deliberazioni assunte dal Comitato esecutivo dovranno essere riferite al Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva dello stesso;
- al **Presidente - Consigliere delegato**, dott. ing. Giampiero Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di assicurare il rispetto dei principi di *corporate governance* recepiti dalla Società e proporre eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della Direzione Affari Societari di Gruppo che a lui riporta; di curare le politiche gestionali, le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare e delle principali società direttamente o indirettamente controllate; di sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare e delle principali società direttamente o indirettamente controllate, impartendo le opportune direttive al Direttore Generale ed agli altri organismi aziendali; di definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare, direttamente o indirettamente, detenga una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; determinare gli indirizzi relativi alla scelta dei principali dirigenti di Italmobiliare e delle principali società direttamente o indirettamente controllate nonché, limitatamente alla sola Italmobiliare, alla gestione del personale. Al Presidente - Consigliere delegato sono stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri previsti dallo Statuto sociale e dal Codice, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione, tra cui acquistare e vendere partecipazioni, effettuare operazioni mobiliari e di credito, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società direttamente o indirettamente controllate o collegate di Italmobiliare, con il limite massimo di 150 milioni di euro per ogni singola operazione; compiere operazioni di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite massimo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione; assumere il personale di qualsiasi categoria e qualifica, fissandone le retribuzioni e i compensi, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone;
- al **Vice Presidente**, dott. Italo Lucchini, sono stati conferiti i soli poteri di rappresentanza sociale, ai sensi dello Statuto sociale, da esercitarsi disgiuntamente rispetto al Presidente - Consigliere delegato;
- al **Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di seguire l'andamento delle società partecipate in genere e di formulare al Consigliere delegato proposte connesse all'organizzazione aziendale. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, i poteri per compiere qualsiasi atto concernente la gestione della Società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della Società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare, acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 75

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

milioni di euro per ogni singola operazione; negoziare con gli istituti bancari aperture di credito con il limite massimo di 75 milioni di euro, per importi superiori e fino al limite massimo di 100 milioni di euro con firma abbinata al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza.

Altre deleghe sono state conferite al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza ed al Segretario del Consiglio, nell'ambito delle rispettive competenze.

Da parte del Consigliere delegato e del Direttore generale sono state conferite, per l'operatività corrente, specifiche e limitate deleghe a dipendenti della Società.

Il Presidente-Consigliere delegato ed il Consigliere-Direttore generale hanno riferito al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, con la periodicità prevista dal Codice e dallo Statuto sociale, in merito all'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Tuttavia, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione, ancorché nei limiti delle deleghe conferite.

Amministratori indipendenti

Ai sensi della disciplina vigente, almeno uno dei componenti il Consiglio di amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio sindacale.

Il Codice, inoltre, prescrive che il numero e le competenze degli amministratori indipendenti siano adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società nonché tali da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio; anche ai sensi del Codice gli amministratori indipendenti devono essere almeno due.

In applicazione delle disposizioni e raccomandazioni sopra richiamate, ciascun interessato, in occasione della presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, deve dichiarare l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF e ai sensi del Codice; il Consiglio di amministrazione, nella prima riunione successiva alla nomina dei suoi componenti, valuta, sulla base delle informazioni da ciascuno fornite ovvero a disposizione della Società, l'effettivo possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori che si siano dichiarati tali.

Inoltre, la Società in occasione della redazione della Relazione annuale sulla *corporate governance*, rinnova la richiesta a tutti gli amministratori in carica di dichiarare la sussistenza, o meno, di tali requisiti al fine della successiva valutazione rimessa annualmente al Consiglio di amministrazione.

Gli esiti di tale verifica sono di volta in volta comunicati al mercato e riportati nella pagina relativa agli organi sociali, in apertura del presente fascicolo nonché nella tabella più avanti riportata.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

L'attuale Consiglio di amministrazione si compone di sette amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge; sei di questi possiedono, altresì, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Con particolare riferimento ai requisiti previsti dal Codice, il Consiglio di amministrazione ha condiviso la valutazione compiuta dai Consiglieri Mauro Bini e Giorgio Perolari, i quali ritengono di considerarsi indipendenti nonostante ricoprano la carica di amministratori della Società da più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Lead independent director

Il Codice prevede che, qualora il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead independent director*", che rappresenti un

punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed, in particolare, di coloro che sono indipendenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 25 maggio 2011, ha confermato il prof. Mauro Bini, amministratore indipendente, quale "Lead independent director".

Remunerazione dei Consiglieri e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Il compenso dei consiglieri è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2011, che fino a nuova deliberazione, lo ha fissato nella misura di 45.000 euro annui per ciascun consigliere, da raddoppiarsi nel caso in cui lo stesso sia anche componente il Comitato esecutivo.

La remunerazione del Presidente - Consigliere delegato, del Direttore generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della Responsabile dell'Internal Audit è determinata dal Consiglio di amministrazione, in assenza degli interessati, su proposta del Comitato per la remunerazione, sentito il parere, quando richiesto, del Collegio sindacale e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Una parte significativa dei compensi del Presidente - Consigliere delegato e del Direttore generale è legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati e determinati in coerenza con la Politica di remunerazione di cui la Società si è dotata.

Per informazioni di dettaglio si rinvia all'apposita Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell' art. 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di amministrazione il 26 marzo 2013.

Limiti al cumulo degli incarichi

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 16 ottobre 2012, in ossequio alle previsioni del Codice, ha definito in:

- cinque (per la carica di amministratore esecutivo) e
- dieci (per la carica di amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco)

il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, con esclusione delle sue società controllate, delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

| | | |
|-------------------|--|---------------------------------|
| Giampiero Pesenti | Italcementi S.p.A. | - Presidente |
| | Ciments Français S.A. (in rappresentanza di Italcementi S.p.A.) | - Consigliere |
| | Compagnie Monegasque de Banque | - Consigliere |
| | Credit Mobilier de Monaco | - Consigliere |
| | Finter Bank Zürich Mittel S.p.A. | - Consigliere |
| Italo Lucchini | Italcementi S.p.A. | - Consigliere |
| | Unione di Banche Italiane S.c.p.A. | - Consigliere di Sorveglianza |
| | BMW Italia S.p.A. | - Presidente Collegio Sindacale |
| | San Colombano S.p.A. Fedrigoni S.p.A. | - Presidente Collegio Sindacale |
| Carlo Pesenti | Italcementi S.p.A. | - Consigliere delegato |
| | Ciments Français S.A. | - Vice presidente |
| | Mediobanca S.p.A. | - Consigliere |
| | RCS MediaGroup S.p.A. | - Consigliere |

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

| | | |
|--------------------------------|--|-------------------------------|
| Giorgio Bonomi | Italcementi S.p.A. | - Consigliere |
| | IGP-Decaux S.p.A. | - Consigliere |
| Gabriele Galateri di Genola | Assicurazioni Generali S.p.A. | - Presidente |
| | Edenred | - Consigliere |
| | Saipem | - Consigliere |
| | Telecom Italia S.p.A. | - Consigliere |
| Jonella Ligresti | Sai Holding Italia S.p.A. | - Presidente |
| Sebastiano Mazzoleni | Italcementi S.p.A. | - Consigliere |
| | Ciments Français S.A. <i>(in rappresentanza di Italcementi Ingegneria S.r.l.)</i> | - Consigliere |
| Luca Minoli | Cemital S.p.A. | - Presidente |
| | Finanziaria Aureliana S.p.A. | - Presidente |
| | Privital S.p.A. | - Presidente |
| | Tirrenia – Compagnia Italiana di Navigazione S.p.A. | - Consigliere |
| Gianemilio Osculati | Eurizon Capital S.g.r. | - Presidente |
| | Intesa SanPaolo Assicurazioni | - Presidente |
| | Osculati e Partners S.p.A. | - Presidente |
| | Intesa SanPaolo Vita | - Consigliere delegato |
| | Intesa SanPaolo Previdenza SIM S.p.A. | - Consigliere delegato |
| | Intesa SanPaolo Life Ltd | - Consigliere |
| | Società Generale | - Consigliere |
| Miroglio S.p.A. | - Consigliere | |
| Ariston Thermo S.p.A. | - Consigliere | |
| Giorgio Perolari | Unione di Banche Italiane S.c.p.a. | - Consigliere di sorveglianza |
| Clemente Rebecchini | Gemina S.p.A. | - Consigliere |
| | ADR S.p.A. | - Consigliere |
| | Telco S.p.A. | - Consigliere |
| | Assicurazioni Generali S.p.A. | - Consigliere |
| Paolo Sfameni | Allianz Global Investors Sgr S.p.A. | - Vice presidente |
| | Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. | - Consigliere |
| | Pirelli Tyre S.p.A. | - Sindaco effettivo |
| Livio Strazzerà | Serfis S.p.A. | - Amministratore Unico |
| | Banca Regionale Europea | - Consigliere |

Riunioni del Consiglio di amministrazione

Il Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione e si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo. In particolare, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 16 ottobre 2012, ha definito in almeno due giorni lavorativi il preavviso minimo da osservare per l'invio della citata documentazione. Tale preavviso minimo non solo è sempre stato rispettato nel corso dell'esercizio 2012, ma in varie occasioni la documentazione è stata inviata prima del termine, spesso anche mediante trasmissione in due *tranche*, al fine di consentire ai destinatari di anticipare l'esame del materiale sino a quel momento predisposto per la riunione consiliare.

Quando il materiale relativo ad alcuni argomenti all'ordine del giorno risulti particolarmente complesso vengono trasmesse anche apposite note esplicative predisposte dalle direzioni aziendali volta a volta competenti, onde facilitare le deliberazioni in merito a tali temi da parte dei consiglieri. Tutta la documentazione viene inviata

mediante posta elettronica in *file* protetti da *password* conosciute solo dai destinatari al fine di preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. In tale sede gli organi delegati riferiscono circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Inoltre, ai sensi di Statuto, il Consiglio si riunisce ogniqualvolta sia ritenuto necessario dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero su istanza di ciascun sindaco previa comunicazione al Presidente.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2012, ha tenuto complessivamente sei riunioni; alle quali nove Amministratori, di cui tre indipendenti, sono sempre intervenuti; tre amministratori, di cui uno indipendente, sono intervenuti cinque volte, un amministratore indipendente è intervenuto quattro volte e, infine, un amministratore indipendente è intervenuto una volta. Alle riunioni del Consiglio di amministrazione hanno sempre partecipato tutti i componenti il Collegio sindacale, ad eccezione di una sola riunione in cui era assente un Sindaco.

A tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione ha partecipato, su invito, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ad alcune riunioni, inoltre, hanno partecipato alcuni dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

La durata media delle riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'anno è di circa quattro ore e dieci minuti.

Come richiesto dal Codice e come da prassi ormai consolidata, il Consiglio, in occasione dell'esame e dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo, tenendo in particolare considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, valuta il generale andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in sede di definizione del *budget* annuale.

Nel corso del 2013 il Consiglio di amministrazione si è finora riunito in due occasioni, la prima per esaminare il *budget* per il 2013 ed il Piano di Audit, la seconda per approvare - tra l'altro - il progetto di bilancio dell'esercizio 2012. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio per l'approvazione dei conti periodici infra-annuali.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato al mercato e pubblicato sul sito internet della Società nella sezione *Investor/Calendario finanziario*. La pubblicazione del calendario 2013 è stata effettuata nel mese di gennaio 2013.

Il Comitato esecutivo, nel corso del 2012, non si è mai riunito. Nel corso del 2013 il Comitato esecutivo non si è ancora riunito.

Istituzione di comitati

Il Consiglio di amministrazione della Società, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha costituito al proprio interno il Comitato per la remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio stesso.

Inoltre, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, il Consiglio ha istituito al proprio interno, in sede di adozione della relativa procedura, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto di soli amministratori indipendenti.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati in questione hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Ciascun Comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

La Società, nonostante la stabile presenza di un azionista di maggioranza relativa in grado di esercitare un'influenza dominante in Assemblea, ha ritenuto, invece, di non procedere all'istituzione di un "Comitato per le nomine" in

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

quanto ha sempre autonomamente provveduto a proporre nella lista dei candidati alla carica di Amministratore soggetti con le caratteristiche di competenza, autorevolezza, professionalità e disponibilità di tempo previste dal Codice.

a) Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, in ossequio alle previsioni del Codice, ha il compito di supportare, mediante un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre membri, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti. Tutti i suoi componenti sono altresì in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, requisito richiesto dal Codice per almeno uno di essi.

Nel corso del 2012 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito quattro volte sempre con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata media delle sue riunioni è stata di circa due ore. Il Collegio Sindacale, tranne in un'occasione in cui un membro era assente, ha sempre partecipato al completo alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato, tra l'altro:

- a) ha esaminato e condiviso la metodologia utilizzata dalla Società ai fini della predisposizione degli *impairment test*;
- b) ha ritenuto corretto l'utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) ha esaminato ed approvato il Piano di Audit per l'anno 2013;
- d) è stato informato in merito alla conduzione e agli esiti della *Quality Assessment Review* cui la Direzione Internal Audit è stata sottoposta su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed in conformità agli *standard* internazionali di revisione;
- e) ha esaminato le relazioni predisposte dal Responsabile della Funzione Internal Audit al fine di verificare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- f) ha riferito al Consiglio di amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente invitati a partecipare, per fornire gli opportuni approfondimenti, i dirigenti della Società, volta a volta competenti per le materie all'ordine del giorno primi fra tutti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e la Responsabile della Funzione Internal Audit.

Nel corso del 2013 il Comitato Controllo e Rischi si è finora riunito in tre occasioni, per esaminare, tra l'altro, la metodologia di *impairment test* per l'esercizio 2012, i criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2012 ed il Piano di Audit 2013, quest'ultimo a sua volta sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nella riunione del 20 febbraio 2013.

Il Comitato, nella riunione dello scorso 19 marzo, ha infine esaminato la parte della presente Relazione relativa alla descrizione del sistema di controllo interno, formulando il proprio parere positivo.

b) Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, ai sensi del Codice, ha il compito di (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, formulando al Consiglio di amministrazione proposte in materia; e (ii) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione è altresì tenuto al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato per la remunerazione attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Tutti i suoi componenti sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, richiesta dal Codice per almeno uno di essi.

Il Comitato, in assenza degli interessati, ha esaminato, e successivamente approvato, la politica di remunerazione per amministratori esecutivi investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche ed ha formulato proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti anche sulla base, con riferimento alla parte variabile, del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito tre volte; la durata media è stata inferiore all'ora. Tutti i componenti il Comitato e tutti i membri del Collegio Sindacale hanno presenziato al completo a tutte le riunioni, cui viene regolarmente invitato a partecipare anche il Direttore Risorse Umane.

Nel corso del 2013 il Comitato per la remunerazione si è finora riunito in un'occasione per formulare proposte al Consiglio di amministrazione in merito alla remunerazione di amministratori e dirigenti.

c) Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti.

Nel corso dell'esercizio il Comitato non si è mai riunito.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di amministrazione e dei Comitati

Come previsto dal Codice, il 26 marzo 2013, il Consiglio di amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri un questionario di autovalutazione, concepito sotto forma di affermazioni, per le quali a ciascun destinatario è stato richiesto di indicare il proprio grado di adesione.

Dall'esito di tale valutazione e dai commenti talora espressi alle singole domande, è emerso un giudizio complessivamente positivo sull'adeguatezza della composizione nonché sull'efficienza e sul funzionamento del Consiglio di amministrazione e dei suoi Comitati.

È stato riscontrato, in particolare, che (i) la dimensione del Consiglio risulta adeguata alle attuali esigenze della Società, (ii) il Presidente garantisce una corretta gestione della discussione nell'ambito delle riunioni collegiali assicurando uguale spazio a ciascun intervento e (iii) i verbali delle riunioni consiliari sono chiari ed accurati. È auspicata, inoltre, una maggiore distribuzione di compiti e responsabilità in seno al Consiglio di amministrazione.

B) COLLEGIO SINDACALE

Ruolo e competenze

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare su: i) rispetto dei principi di buona amministrazione; ii) adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile; iii) modalità di concreta attuazione del Codice; iv) osservanza della procedura adottata dalla società in materia di operazioni con parti correlate; v) adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

Al Collegio non spetta la revisione legale dei conti affidata, come prescritto dalla legge, ad una società di revisione tra quelle iscritte nell'apposito registro, mentre ha il compito di formulare all'Assemblea una proposta motivata in ordine alla nomina di tale società.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato Controllo e Rischi, istituito con D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è inoltre tenuto a svolgere gli ulteriori compiti di vigilanza attribuitigli da tale normativa sul processo di informazione finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione contabile dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

Nomina e sostituzione dei sindaci

La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente nonché il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione; soglia, per l'anno 2013, definita nel 4,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che uno o l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- * accettano la propria candidatura;
- * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo Statuto,
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice;

b) un sintetico *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di 25 giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, potranno

essere presentate ulteriori liste sino al terzo giorno successivo a tale termine e la soglia indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

Almeno 21 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul proprio sito *internet*, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Qualora, a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, non risultasse conforme alla vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ovvero nell'ambito dell'unica lista presentata, alle necessarie sostituzioni, partendo dal candidato collocato per ultimo nella medesima lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, purché sia assicurato l'equilibrio tra generi previsto dalla vigente disciplina. La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto sociale non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco di minoranza. Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Composizione e attività

In occasione del rinnovo del Collegio sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti del 25 maggio 2011, l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati mentre tre azionisti di minoranza – Hermes, Amber LB e Amber SGR - hanno presentato congiuntamente una propria lista.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è oggi ricoperta dal dr. Francesco Di Carlo , tratto dalla lista presentata dagli azionisti di minoranza come sopra indicati, mentre dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

C) ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI E RAPPORTI CON GLI INVESTITORI

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, e con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla diffusione delle informazioni privilegiate. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi consentiti.

Il Consiglio di amministrazione raccomanda a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e si adopera per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti e rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini previsti, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

La Società può designare, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Non è stato previsto un regolamento assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 13) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli azionisti.

Con riferimento ai rapporti con il mercato, il Presidente-Consigliere delegato ed il Direttore generale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono le linee di indirizzo generale che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. A tal fine è stata istituita, nell'ambito della Direzione Partecipazioni e Investimenti, la funzione *Investor Relations* la cui responsabilità è stata affidata al dott. Enrico Benaglio.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione del sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le assemblee degli azionisti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le relazioni sulle materie all'ordine del giorno e le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

| Consiglio di amministrazione | | | | | | | Comitato esecutivo | | Comitato Controllo e Rischi | | Comitato per la Remunerazione | | Comitato Parti Correlate | |
|---------------------------------------|--------------------------------|-----------|---------------|-----------|----------|--------------------|--------------------|----------|-----------------------------|----------|-------------------------------|----------|--------------------------|----------|
| Carica | Componente | Esecutivi | Non esecutivi | Indipend. | Presenze | N. altri incarichi | Comp. | Presenze | Comp. | Presenze | Comp. | Presenze | Comp. | Presenze |
| Presidente Consigliere Delegato | Giampiero Pesenti | • | | | 6/6 | 6 | • | | | | | | | |
| Vice Presidente | Italo Lucchini | | • | | 6/6 | 5 | • | | | | • | 3/3 | | |
| Consigliere Direttore Generale | Carlo Pesenti | • | | | 6/6 | 4 | • | | | | | | | |
| Consigliere | Mauro Bini | | • | • | 6/6 | - | | | • | 4/4 | | | • | |
| Consigliere | Giorgio Bonomi | | • | | 6/6 | 2 | | | • | 4/4 | | | | |
| Consigliere | Gabriele Galateri di Genola | | • | • | 4/6 | 4 | | | | | • | 3/3 | | |
| Consigliere | Jonella Ligresti | | • | • | 1/6 | 1 | | | | | | | • | |
| Consigliere | Sebastiano Mazzoleni | | • | | 6/6 | 2 | | | | | | | | |
| Consigliere | Luca Minoli | | • | | 5/6 | 4 | | | | | | | | |
| Consigliere | Gianemilio Osculati | | • | • | 5/6 | 9 | | | | | | | | |
| Consigliere | Giorgio Perolari | | • | • | 6/6 | 1 | • | | • | 4/4 | • | 3/3 | • | |
| Consigliere | Clemente Rebecchini | | • | | 5/6 | 4 | | | | | | | | |
| Consigliere | Paolo Sfameni | | • | • | 6/6 | 3 | | | | | | | | |
| Consigliere | Livio Strazzera | | • | • | 6/6 | 2 | • | | | | | | | |

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

TABELLA 2

COLLEGIO SINDACALE

| Carica | Componente | Presenze riunioni Collegio |
|-------------------|--------------------|-----------------------------------|
| Presidente | Francesco Di Carlo | 11/11 |
| Sindaco effettivo | Angelo Casò | 11/11 |
| Sindaco effettivo | Leonardo Cossu | 11/11 |

CODICE ETICO

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice Etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Fin dal novembre del 2000 il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato una specifica procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle notizie price sensitive. Tale procedura impone la rigorosa osservanza di modalità e termini di comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Le regole di cui alla procedura vincolano tutto il personale della Società, i componenti il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale, nonché tutti i soggetti che intrattengono rapporti di consulenza o collaborazione con la Società e/o il Gruppo.

Inoltre, dal 2006 la Società, così come richiesto dalla Consob, ha istituito e tiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate e predisposto la connessa procedura applicativa.

Sono tenuti al rispetto di tale procedura applicativa:

- a) i componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore generale di Italmobiliare;
- b) coloro che in ragione dell'attività lavorativa svolta si trovano gerarchicamente alle dirette dipendenze di uno dei soggetti di cui alla lett. a) e sono responsabili dell'unità organizzativa nel cui ambito si origina e/o viene gestita l'informazione privilegiata;
- c) previa segnalazione scritta da parte di uno dei soggetti di cui alla lett. b), i dipendenti singolarmente individuati appartenenti alla medesima unità organizzativa;
- d) ogni soggetto terzo in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte per conto della Società, a seguito di segnalazione scritta da parte di uno dei soggetti di cui alla precedente lett. b);
- e) il Presidente, il Vicepresidente (se esistente e munito di deleghe operative), il Consigliere Delegato, ogni altro consigliere cui siano stati conferiti poteri operativi ed il Direttore Generale (se esistente) delle principali società controllate nel cui ambito possono generarsi informazioni privilegiate.

La procedura identifica due differenti tipologie di informazioni privilegiate:

- a) informazioni privilegiate di carattere ordinario: ossia informazioni che attengono ad un evento o complesso di circostanze attinenti ad attività o operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria gestione della Società o di una

società controllata, con particolare riferimento alla predisposizione di dati contabili, economici, patrimoniali e finanziari, consuntivi o previsionali;

- b) informazioni privilegiate di carattere straordinario: ossia informazioni che attengono ad uno specifico evento o complesso di circostanze attinenti ad attività od operazioni non rientranti nell'ambito dell'ordinaria gestione della Società o di una società controllata, con particolare riferimento a specifiche operazioni di fusione, scissione, acquisizione di partecipazioni societarie o aziende.

Ogni soggetto iscritto nel registro insider è tenuto all'obbligo di riservatezza riguardo tutte le informazioni privilegiate che gestisce o cui abbia accesso fino a quando le stesse non sono diffuse al pubblico nel rispetto del principio della parità informativa.

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni europee (cd. *Market abuse directive*) introdotte dalla Legge sul Risparmio del 2005. Esso disciplina l'informativa da fornire alla Società, e da questa al mercato, in occasione di operazioni a qualsiasi titolo effettuate per conto proprio dalle '*Persone rilevanti*' su azioni Italmobiliare, Italcementi e su altri strumenti finanziari alle stesse collegati.

Ai sensi del 'Codice di comportamento' sono considerate '*Persone rilevanti*' i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Direttore generale di Italmobiliare e chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Italmobiliare rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare alla Società, affinché questa ne informi il mercato, il compimento delle operazioni compiute sui titoli della medesima il cui importo complessivo raggiunga, anche in maniera cumulativa, la soglia di 5.000 euro entro la fine dell'anno.

Stante la peculiare struttura del Gruppo, il 'Codice di comportamento' attua un coordinamento con l'analogo Codice adottato da Italcementi S.p.A., nel senso che le segnalazioni al mercato delle sole operazioni effettuate su titoli Italcementi S.p.A. da soggetti che siano al tempo stesso '*Persone rilevanti*' per Italmobiliare S.p.A. ed Italcementi S.p.A. sono da considerarsi effettuate, anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dalla Società, qualora gli obblighi informativi siano assolti dalla controllata, la quale provvederà all'informativa al mercato anche per conto della società controllante.

Il 'Codice di comportamento', inoltre, prevede che le '*Persone rilevanti*' debbano astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
- sugli strumenti finanziari emessi dalla società controllata quotata Italcementi S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con parti correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010.

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

La Procedura, in linea con l'art. 2391-*bis* cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione descritte in seguito, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo ed il regime informativo delle operazioni fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata qualora, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri quantitativi predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con parti correlate.

Tale Comitato ha:

- il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);
- il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;
- la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Lo Statuto sociale prevede inoltre (i) la possibilità che le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza possano essere compiute, nonostante il parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, a condizione che la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione e che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. *whitewash*); (ii) la facoltà, per la Società, di avvalersi della procedura d'urgenza nei casi in cui l'operazione non sia di competenza assembleare e non debba essere da questa autorizzata.

Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento emanato dalla Consob, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

- le operazioni di importo esiguo (operazioni che non superino l'importo di 500.000 euro);
- le operazioni ordinarie (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- le operazioni con o tra società controllate o con società collegate, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;
- le operazioni urgenti.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Ferme restando le previsioni contenute nella suddetta Procedura, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

- a) informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;

b) allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

REGOLAMENTO DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come riportato in altra parte della Relazione, la Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge sul Risparmio, ha provveduto alla nomina del «Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari» e si è dotata di uno specifico «Regolamento» che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale e sulla base delle *best practice* di riferimento, tra l'altro:

- * definisce le responsabilità del Dirigente preposto di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- * individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del Dirigente preposto, la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- * riporta i principi comportamentali cui il Dirigente preposto della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- * indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al Dirigente preposto per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- * definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli Organi Sociali, gli Organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- * illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del Dirigente preposto in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del Dirigente preposto e degli Organi Amministrativi Delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli Organi Sociali di Italmobiliare, nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. n. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello») aggiornato successivamente nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli amministratori.

Con l'adozione del Modello la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel Modello medesimo.

Numerosi sono gli interventi di modifica e aggiornamento al fine di recepire gli interventi del legislatore che ha progressivamente esteso l'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01 ad ulteriori categorie di reati rispetto a quelle comprese nella sua originaria formulazione.

Tutti gli aggiornamenti al Modello, tranne quelli di natura meramente formale, sono stati effettuati sulle base delle risultanze di mirati *risk assessment* svolti da consulenti specializzati nelle materie di volta in volta prese in esame. In particolare, nel 2008 il Modello è stato esteso ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio. Nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio articolare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate sia relativamente ad eventuali segnalazioni di violazioni del Modello. Infine, nell'ottobre 2012 il Modello è stato esteso ai reati afferenti la criminalità organizzata, il diritto d'autore e la criminalità informatica. Il compito di

| | | Esercizio 2012 |
|-----------------------------|--|----------------|
| Presentazione | | 4 |
| Gruppo Italmobiliare | | 17 |
| Italmobiliare S.p.A. | Relazione del C.d.A. sulla gestione | 184 |
| | Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 | 255 |

vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporne l'aggiornamento, è affidato ad un organismo, l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata professionalità in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società o dei relativi profili giuridici.

L'Organismo di Vigilanza, è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal Modello medesimo, da un consigliere indipendente (poi nominato Presidente), da un professionista esterno e dalla responsabile della funzione di Internal Audit della Società.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul sito internet della Società, nella sezione *Governance/ Documentazione*.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera adottata il 14 novembre 2012, ha aderito al regime di *opt-out* previsto dal Regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

In pari data la Società, conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

REGOLAMENTO CONSOB IN MATERIA DI MERCATI

Il Regolamento mercati Consob prevede una specifica disciplina riguardante le condizioni per la quotazione delle Società:

- A) controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione europea («extra-UE») (art. 36);
- B) sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra Società (art. 37).

In particolare, alle società di cui alla lett. A), è richiesto di:

- 1) mettere a disposizione del pubblico le situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
- 2) acquisire dalle controllate extra-UE lo statuto, la composizione e i poteri degli organi sociali;
- 3) accertare che le società controllate extra-UE:
 - * forniscano al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa controllante;
 - * dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Le Società di cui alla lett. B), invece, possono essere ammesse alle negoziazioni (ovvero mantenere la quotazione) in un mercato regolamentato italiano ove:

- a) abbiano adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-*bis* cod. civ.;
- b) abbiano un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) non abbiano in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo a cui esse fanno capo un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale. La rispondenza all'interesse sociale è attestata dall'organo di amministrazione con dichiarazione analiticamente motivata e verificata dall'organo di controllo;
- d) dispongano di un Consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (ai sensi del Codice) e di un Comitato interno Controllo e Rischi composto da soli amministratori indipendenti. Ove istituiti, anche gli altri comitati raccomandati da codici di comportamento in materia di governo societario promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria sono composti da soli amministratori indipendenti.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 36, il perimetro di applicazione riguarda attualmente n. 25 società controllate, con sede in 11 Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Il flusso informativo esistente tra la Società e le sue controllate è idoneo a garantire:

- * la trasmissione delle situazioni contabili delle società controllate extra-UE predisposte per la redazione del bilancio consolidato al fine di metterle a disposizione del pubblico;
- * la raccolta ed archiviazione degli statuti, della composizione e dei poteri degli organi sociali delle controllate ed ogni loro successiva modificazione.

Pertanto, tutti gli statuti delle società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo piano di revisione, nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali sono stati acquisiti e sono conservati agli atti della Società.

Mediante i riscontri pervenuti è stato verificato, altresì, che le società controllate con sedi in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, rilevanti ai sensi dell'ultimo Piano di revisione:

- * forniscono al revisore della Società le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Italmobiliare;
- * dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Società e al revisore i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 37 sopra richiamato, invece, Italmobiliare, non essendo sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna società od ente, non è soggetta agli obblighi ivi previsti.

Infatti, benché Efi-parind B.V., ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., 1° comma, n. 2, disponga di una partecipazione tale da poter esercitare, seppur indirettamente, un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, non indica e non ha mai indicato alla Società le linee strategiche da seguire nell'ambito della propria attività di gestione. Il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare, pertanto, ha sempre adottato le proprie decisioni in assoluta autonomia e senza la più assoluta interferenza da parte dell'azionista di maggioranza relativa.